

Linee strategiche per l'assegnazione degli obiettivi dei dirigenti e dei direttori per l'anno 2013

Le linee strategiche, definite annualmente dall'Ufficio di presidenza, costituiscono un importante atto d'indirizzo dell'attività degli uffici del Consiglio, poiché orientano l'assegnazione degli obiettivi ai dirigenti e direttori, favorendo in questo modo la cultura della programmazione, dell'orientamento ai risultati e dell'innovazione.

La definizione delle linee strategiche 2013 muove dalla piena consapevolezza delle ripercussioni prodotte a livello locale, con i suoi importanti risvolti sociali, dalla crisi dell'economia nazionale e internazionale e dalla necessità di contenere i costi di funzionamento del Consiglio. Va ricordato peraltro che il Consiglio della provincia autonoma di Trento, ben prima che tale questione assumesse il grande rilievo pubblico che ha caratterizzato il dibattito politico degli ultimi mesi, si è assunto la responsabilità di partecipare allo sforzo comune di diminuire la spesa pubblica provinciale mediante una gestione sempre più attenta delle risorse finanziarie a disposizione per il suo funzionamento.

In coerenza al bilancio di previsione 2013 approvato dall'Aula, al Consiglio sarà chiesto nel prossimo anno un ulteriore sforzo per riuscire a caratterizzare le proprie attività in modo da conciliare due esigenze: una relativa al contenimento della spesa, anche con riferimento al recepimento delle disposizioni normative che prevedono la riduzione dei "costi della politica"; l'altra relativa alla funzionalità e ai possibili spazi di miglioramento dei servizi per accompagnare e sostenere l'evoluzione delle funzioni consiliari e rafforzare il rapporto fra il Consiglio e la collettività.

Le linee strategiche 2013 intendono incentivare questi orientamenti e, ove possibile, rafforzare la trasversalità degli obiettivi tra le diverse strutture e la programmazione delle attività. Si tratta di una prospettiva che chiede di indirizzare gli obiettivi 2013 verso attività di miglioramento e ottimizzazione delle strutture e delle risorse a disposizione, valorizzando al massimo le professionalità interne, modificando il rapporto tra costi ed efficienza, confermando le positività dei servizi resi, ma riuscendo anche a individuare gli ambiti maggiormente critici, allo scopo di correggerli

e di operare una loro razionalizzazione. A quest'ultimo proposito, si rammenta l'importanza di migliorare gli attuali livelli di efficienza ed efficacia dell'attività corrente anche utilizzando le informazioni presenti nell'attuale sistema degli indicatori. Poiché il 2013 coincide con la fine della legislatura, nella definizione degli obiettivi si dovrà tener conto di questo dato e delle implicazioni che esso comporta. Occorrerà quindi considerare con attenzione il periodo di riferimento e si dovrà fare in modo che gli obiettivi 2013 tengano conto della necessità di supportare in modo corretto e puntuale le azioni e gli adempimenti richiesti dalla transizione fra la fine della corrente legislatura e l'inizio della prossima.

Per l'anno 2013 gli obiettivi dei dirigenti e direttori che operano nelle strutture amministrative del Consiglio e degli organismi a esso collegati, dovranno essere coerenti con una o più delle seguenti linee strategiche:

1. realizzare iniziative e azioni volte a rafforzare la conoscenza delle attività istituzionali del Consiglio - comprese quelle a carattere informativo promosse a Palazzo Trentini - da parte dei cittadini, nell'ottica di migliorare ulteriormente il rapporto con la comunità locale, anche adottando soluzioni tecnologiche che facilitino l'accesso alle informazioni, che ottimizzino la documentazione e la comunicazione istituzionale e che contribuiscano a migliorare la partecipazione;
2. sostenere e rafforzare la qualità e l'efficienza delle strutture e dei processi. In quest'ambito va presidiata e garantita - anche utilizzando le informazioni presenti nell'attuale sistema degli indicatori - l'operatività corrente delle strutture e vanno avviate iniziative connesse al miglioramento della qualità del servizio, l'ottimizzazione dei tempi e delle procedure, insistendo in particolare sulle opportunità offerte dai sistemi ICT per ridurre i costi;
3. perseguire iniziative volte al contenimento dei costi di funzionamento di ordine amministrativo, anche con riferimento ai "costi della politica" e alle necessità di adeguamento normativo a seguito delle disposizioni emanate dal Governo, in particolare con il D.L. 174/2012, ed approvate dal Parlamento;
4. ottimizzare le azioni a supporto dell'attività del Consiglio e dei consiglieri nell'espletamento del loro mandato istituzionale in relazione agli impegni propri del periodo di transizione fra la fine della corrente legislatura e quella nuova, nella prospettiva di una revisione e razionalizzazione dei servizi offerti, anche in relazione al loro migliore utilizzo da parte dei consiglieri.

5. attività di miglioramento dei lavori assembleari anche attraverso modifiche regolamentari.